

In occasione del **centenario dell'Oratorio Vandoni** sono esposti **cento presepi** in particolare:

Il Presepe palestinese 3mt.x 3mt. realizzato dal gruppo "Al Presepia",

tre Presepi realizzati durante il corso di presepeistica tenuto da Pierangelo Marangon,

"Il Castello" di Paolo Boggio, " Un borgo toscano" di Sara Bovio,

il Presepe palestinese 2mtx 1,5 mt di Marco Beldi, le collezioni di piccoli presepi di Sabrina Ardizio ed Enrico Marcioni, "La Vigilia ad Nadal" di Raffaella Bovio, il Presepe palestinese di Franco Lombardi, il Presepe dello scultore Giuseppe D'Alia, il Presepe realizzato dagli alunni della classe 5° D con l'ins. Elbes Marini, i Presepi napoletani di Laura Borzini, " in Grecia" di

Antonio Bagnati, Il Presepe Patchwork di Enrico Marcioni,  
presepe nella cantinetta di Fausto Murgia....

Orario mostra : Da lunedì a venerdì 8.30-12.00

Sabato e domenica 8.30-12.00/15.00-19.00

**Letture animate per i bambini del libro "Storie intorno al Presepe"**

A cura di libreria Calumet e C'era l'Acca

\* Mercoledì 8 dicembre ore 16.00;

il periodo natalizio.

**Inaugurazione della mostra di presepi allestita in Chiesa Sant'Anna** rimarrà aperta per tutto

\* Mercoledì 8 dicembre ore 15.30;

**"Il Presepe nella tradizione bellinzaghese"** rel. Federica Mingozzi e Giacomo Musetta

\* Lunedì 6 dicembre ore 21 sala Salone dell'Oratorio Maria Bambina

Il Gruppo "**Al Presepia**" con la collaborazione di **Artincircolo**, vi invitano

**ORATORIO  
VANDONI**

**ARTINCIRCOLO**



Il più classico dei presepi ha una capanna, spesso costruita con della corteccia o con una radice, che accoglie il Bambino Gesù tra Maria e San Giuseppe, scaldato dal bue e dall'asinello, intorno ci sono i pastori adoranti con il gregge di pecore, i popolani intenti a svolgere il proprio mestiere, i re magi che offrono i loro doni, il tutto rischiarato dalla calda luce della stella cometa tra prati di muschio e monti di carta.



Nelle famiglie della nostra zona il Presepe si faceva sulla credenza con vecchie statuine di gesso che, nei giorni antecedenti il Natale, venivano tirate fuori da una scatola e svolte dalla carta di giornale che le proteggeva... un po' di muschio e la magia del presepe si rinnovava. Da dove arriva l'antichissima **tradizione del presepio**? I primi a descrivere la natività sono gli evangelisti **Luca e Matteo**: nel loro racconto c'è l'immagine di quello che poi nel Medioevo diventerà il "praeseptium", dal latino "recinto chiuso", mangiatoia. Il presepio che tutti conosciamo si deve alla volontà di **San Francesco d'Assisi** di far rivivere in uno scenario naturale la nascita di Gesù Bambino.



L'idea era venuta al Santo d'Assisi nel Natale del 1222 quando a Betlemme ebbe modo di assistere alle funzioni per la nascita di Gesù.

Francesco rimase talmente colpito che, tornato in Italia, chiese al Papa Onorio III di poter ripetere le celebrazioni viste a Betlemme per il Natale successivo.

A quei tempi le **rappresentazioni sacre** non potevano tenersi in chiesa. Il Papa gli permise di celebrare una messa all'aperto. Fu così che la notte della **Vigilia di Natale** del 1223, a **Greccio**, in Umbria, San Francesco allestì il **primo presepio vivente della storia**. I contadini del paese accorsero nella grotta, i frati con le fiaccole illuminavano il paesaggio notturno e all'interno della grotta fu posta una greppia riempita di paglia con accanto il bue e l'asinello.

Città del Vaticano, 13 dic. 2009 "E' per me motivo di gioia sapere che nelle vostre famiglie si conserva l'usanza di fare il presepe. Però non basta ripetere un gesto tradizionale, per quanto importante. **Bisogna cercare di vivere nella realtà' di tutti i giorni quello che il presepe rappresenta**, cioè l'amore di Cristo, la sua umiltà, la sua povertà.

E' ciò che fece san Francesco a Greccio: rappresento' dal vivo la scena della Natività', per poterla contemplare e adorare, ma soprattutto per saper meglio mettere in pratica il messaggio del Figlio di Dio, che per amore nostro si e' spogliato di tutto e si e' fatto piccolo bambino.

Guardiamo il presepe: la Madonna e san Giuseppe non sembrano una famiglia molto fortunata; hanno avuto il loro primo figlio in mezzo a grandi disagi; eppure **sono pieni di intima gioia**, perché' si amano, si aiutano, e soprattutto sono certi che nella loro storia e' all'opera Dio, il Quale si e' fatto presente nel piccolo Gesù'. E i pastori? Che motivo avrebbero di rallegrarsi? Quel Neonato non cambierà' certo la loro condizione di poverta' e di emarginazione. Ma la fede li aiuta a riconoscere nel "bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia", il "segno" del compiersi delle promesse di Dio per tutti gli uomini "che egli ama" anche per loro".

## Il Papa Benedetto XVI

Il Gruppo "Al Presepio" attualmente è composto da:

Raffaella Bovio, Franco Cartieri, Antonio Bagnati, Onofrio Spina, Fausto Murgia, Enrico Marcioni.

Si avvale, inoltre, della preziosa collaborazione di molti volontari che attivamente si rendono disponibili per realizzare la grande poesia del Presepe.

**Un grazie di cuore a tutti.**